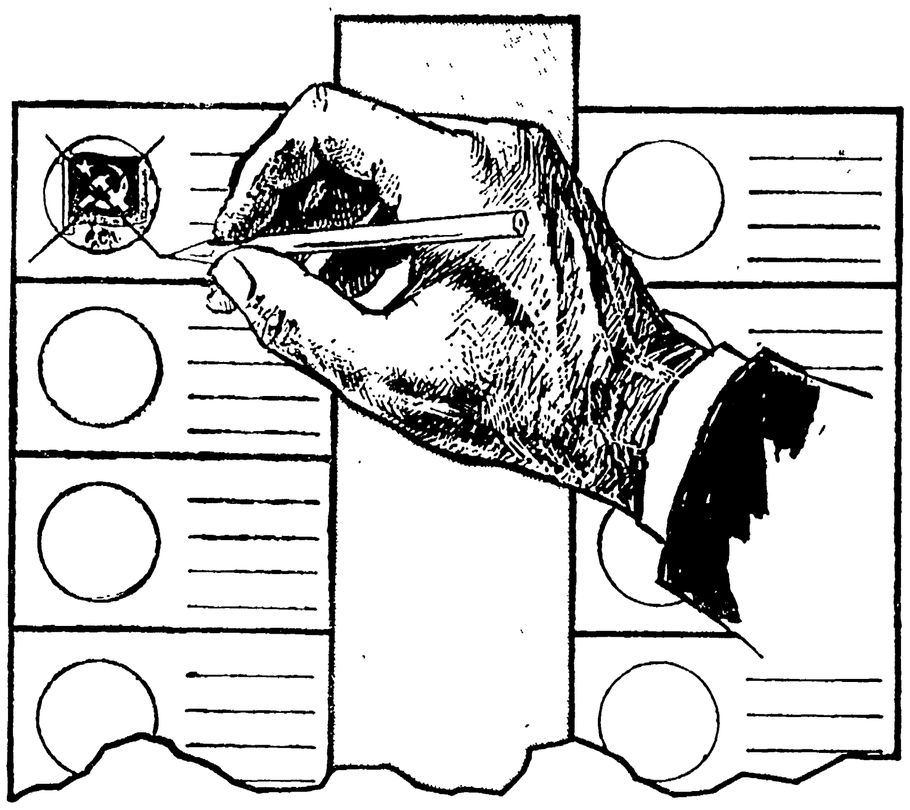
A QUANTI ELETTORI HAI INSEGNATO A VOTARE?

Ricorda: sono stati diffusi simboli simili ai nostri al fine di indurre in errore

PER IL PCI SI VOTA COSÌ

Scheda per la Camera (colore grigio chiaro)



VOTA in ogni scheda UN SOLO simbolo: il primo a sinistra in alto

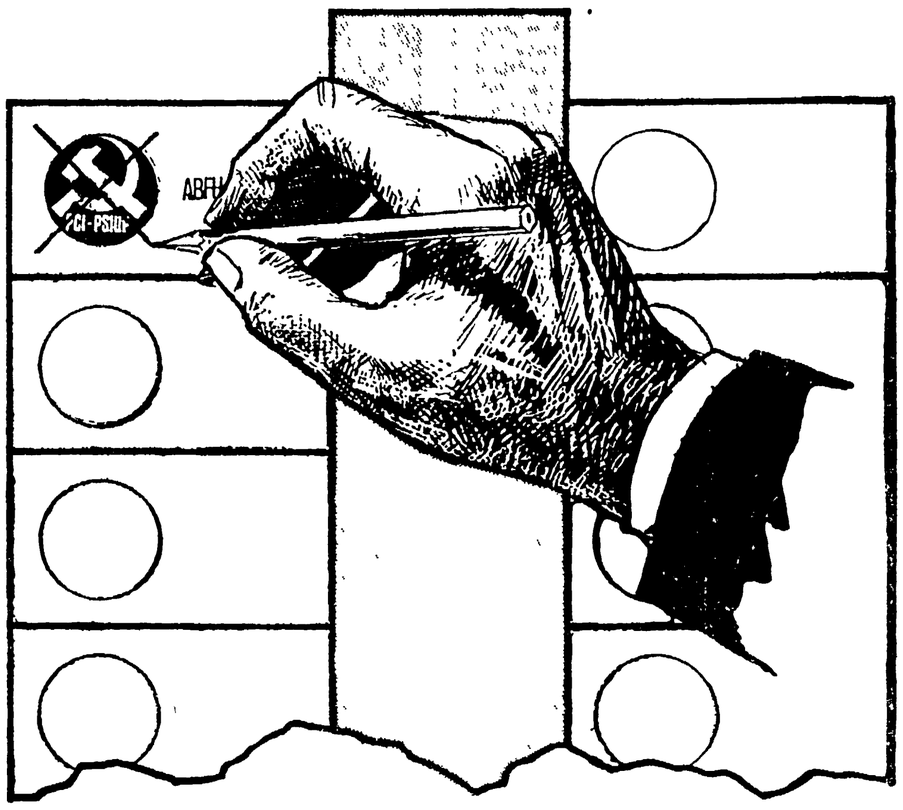
COMPAGNO!

INSEGNA a votare nella tua famiglia, fra i tuoi colleghi di lavoro, fra i tuoi conoscenti.

SULLE schede vi sono molti simboli simili al nostro: ricorda a tutti che votando più di un simbolo il voto non è valido e che bisogna votare in ambedue le schede il SOLO simbolo collocato al primo posto in alto a sinistra.

Non un voto vada perduto

Scheda per il Senato (colore giallo paglierino)



VOTA in ogni scheda UN SOLO simbolo: il primo a sinistra in alto

Accertati che tutti i tuoi conoscenti sappiano votare giusto

Iniziativa a Campofranco (Caltanissetta)

Sospendere subito la Complementare sulle buste paga

Gli operai per una effettiva riforma tributaria

CALTANISSETTA, 3

Dopo la vittoria ottenuta da gli operai dell'Italsider di Taranto, anche gli operai di Campofranco, minatori, chimici ed edili, hanno proclamato lo stato di agitazione per ottenere la sospensione del pagamento dell'imposta complementare il cui ammontare per i zolfatai di Campofranco relativamente agli anni 66 71 è di circa 16 milioni che rappresentano un aggravio insostenibile non solo per le famiglie dei lavoratori interessati ma anche per l'intera economia locale gravemente minacciata dalla prospettata chiusura delle miniere di zolfo da tanti anni in crisi e dalle difficoltà che appesantiscono fortemente anche i settori della chimica e dell'edilizia e che hanno notevolmente ridotto la prospettiva della garanzia del posto di lavoro

In un documento approvato dagli operai delle tre Confederazioni riunite in assemblea unitaria, che è stato inviato anche al presidente del Consiglio dei ministri, si chiede la sospensione del pagamento dell'imposta complementare a partire dalla prossima rata di giugno così come è avvenuto per gli operai dell'Italsider di Taranto, in attesa che da parte del Parlamento vengano adottati provvedimenti definitivi tendenti a stabilire la esenzione del pagamento dell'imposta Come si sa il governo Andreotti è stato costretto a bloccare questo provvedimento temporaneo su sollecitazione del gruppo comunista e tramite il compagno Nino d'Ippolito, che ha seguito in ogni fase la lotta degli operai di Taranto anche se è chiaro che la definitiva soluzione del problema è rimandata al dopo elezioni, cioè al Parlamento che risulterà eletto dalla prossima consultazione elettorale e dal peso che avranno le forze che hanno scelto di stare dalla parte dei lavoratori

L'iniziativa degli operai di Campofranco coincide con la manovra, prospettata dagli uffici della Programmazione, diretta a sgravi fiscali indifferenziati si avrebbe, secondo gli ambienti governativi, non la esclusione dall'imposta dei soli redditi bassi — mettiamo sotto la fascia delle 120 mila lire mensili — ma semplicemente una riduzione di aliquota, per un tempo limitato (sei mesi) a favore anche degli altissimi stipendi Gli operai intendono andare, al contrario verso una misura di riforma che riconosca l'esenzione dall'imposta personale dell'intero salario necessario per soddisfare le principali esigenze familiari Il fatto che il governo della DC abbia deciso di confermare la legge del centro-sinistra, con la quale si vorrebbe perpetuare il furto sulle buste paga, chiarisce la portata dell'iniziativa dei lavoratori La legge fiscale deve essere rivista sulla base dei principi di una vera riforma Per farlo i lavoratori si dimostrano sempre più chiaramente disposti all'azione di lotta necessaria.

Ritardo dei corsi abilitanti: protestano i sindacati

I sindacati scuola aderenti alle confederazioni generali dei lavoratori (SINASCEL e SISM CISL CGIL Scuola e UIL scuola) si sono riuniti ieri per «esaminare la situazione politico sindacale del personale scolastico»

Al termine dell'incontro hanno emesso un comunicato unitario nel quale si dice che i tre sindacati «protestano per il ritardo nella emanazione dell'ordinanza ministeriale applicativa dei corsi abilitanti, con la grave conseguenza di rinviare ancora di un anno l'effettuazione di un provvedimento che interessa 150 mila professori non di ruolo, maestri laureati e decine di migliaia di neo laureati

Di fronte a tale ritardo ed alle dichiarazioni del consiglio dei ministri sui problemi del personale della scuola giudicate del tutto negativamente i sindacati ribadiscono la piena validità della piattaforma unitaria intercontederale e si impegnano ad un energica azione sindacale da programmare nella prossima riunione del 9 maggio».

I COMIZI DEL PCI

OGGI

Napoli Vomero, Amendola; Boscoreale, Alinovi; Pesaro, Barca; Udine (prov.) Borghini; Modena V. Zito, Colombi; Macerata, Cavina; Viggevano, Cossutta; Matera, Chiaromonte; Pistoia, Di Giulio e Calamandrei; Brescia, Di Giulio; Bologna, Fanti, Galetti, Boldrini; Prato, Galluzzi; Rimini, Jotti; Messina, Ingrao; Pinerolo, Minucci; Castelvetrano, Macaluso; Imperia, Natta; Taggia, Natta; Napoli Fuorigrotta, Napolitano; Reggio Calabria, Occhetto; Roma Centocelle, Perna; Roma Piazza Bologna, Petroselli; Milano, Pajetta; Asti, Pecchioli; Varese. Quercioli; Taranto (prov.), Romeo; Brindisi Mesagne e S. Vito, Reichlin; Venezia, Serri; Giulianova, Sereni; Firenze - Barberino, Seroni; Pisa, Terracini; Crema, Bardelli; Padova Cadoneghe, Busetto; Fermo, Benedetti; Pallanza, Bono e Martino; Cagliari Monserrato, G Berlinguer; Sassari, Cardia Marras; Riva del Garda, De Carneris; Torpignattara, Pasquali; Sondrio, Gombi; Bisaquino, La Torre; Vignola, Miana; Siracura, Piscitello; Brindisi, G. Pajetta; Agrigento, Russo; Vercelli, Spagnoli; Ascoli Piceno, Santarelli; Pulignano, Segre; Treviso, Tessari.

DOMANI

Roma, Longo Berlinguer e Petroselli; Caserta, Amendola; Acerra e Afragola, Alinovi; Ancona, Barca; Udine, Borghini; Modena Castelvetro, Colombi; Cesena, Cavina; Bergamo, Cossutta; Matera Montalbano, Chiaromonte; Arezzo, Di Giulio; Siena, Di Giulio; Modena, Fanti; Parma, Galluzzi; Piacenza, Galluzzi; Casalecchio di Reno, Galletti; S. Giovanni Persiceto, Galetti; Reggio Emilia, Jotti; Cesenza, Ingrao; Grugliasco, Minucci; Palermo, Macaluso, Terranova e Guttuso; Trieste, Novella; Savona, Natta; Varazze, Natta; Castellammare, Napolitano; Ponticelli, Napolitano; Catania, Occhetto; Fossembrone, Perna; Novara, Pajetta; Torino, Pecchioli; Giuliano Milanese, Quercioli; Manduria e Brindisi, Romeo; Taranto, Reichlin; Schio, Serri; Teramo, Sereni; Firenze-Reggello, Seroni; Livorno, Terracini; Grosseto, Terracini; Cremona, Tortorella; Gorizia Monfalcone, Bacicchi; Aquila, Brini; Ferrara, Boldrini; Rovigo, Busetto; Lucca, Bianchi; Cagliari, Cardia e Melis; Pordenone, Coghetto; Trento-Besenello, De Carneris; Enna, De Pasquale; Latina, D'Alessio; Viareggio, Da Prato; Rieti, M. Ferrara; Carbonia, Giovannetti; Caltanissetta, Granata; Lecco, Laloio; Capo d'Orlando, Messina; Verona, Lavagnoli; Cuneo, Nahoum - Graglia e Mondino; Frosinone, Pietrobono e Aiello Marzi; Tempio Pausonia, Pedroni; Foggia, G. Pajetta; Nuoro, Pirastu; Ragusa, Rindone; Oristano, P. Sotgiu - Sanna e Granese; Potenza, Sculari; Viterbo, Serafini e Scipioni; Pescara, Trivelli; Monselice, Busetto; Porto Torres, Birardi; Sassari-Nuivi, G Berlinguer; Monsummano, Calamandrei; Torino Nichelino, D'Amico; Monreale, La Torre; Pavullo, Miana; Intra, Moletta e Martino; Andria, Papapietro; Corato di Puglia, Sicolo; Rivoli, Spagnoli; Bari-Polignano, Segre; Settimo Torinese, Todros; Bisceglie, Vacca.

Manifestazioni della FGCI

OGGI

Siena (Colle Val d'Elsa): Giglioli Mery; Firenze (Ponte a Greve): Amos Cecchi; Alessandria (Casal Monferrato): Renzo Imbeni; Catanzaro (Soriano Calabro): Bonacini Moris; Ancona (Chiaravalle): Giampaolo Balocchi; Rovigo: Lapiccirella Piero.

DOMANI

Siena: Mary Giglioli; Modena: Renzo Imbeni; Napoli: Paolo Franchi; Massa Carrara: Fulvio Ichestre; Venezia (Mestre): Piero Lapiccirella.

L'Italia ha bisogno di un PCI più forte

(Dalla prima pagina)

l'Italia un paese assolutamente ingovernabile.

Neanche con il centro sinistra si governa La cosa strana e che i socialisti, che pure l'hanno constatato direttamente, non se ne vogliano convincere: troppa incoerenza ed incertezze nel loro atteggiamento! Non si può denunciare il fallimento del centro sinistra e poi riproporne la costituzione, sia pure con equilibri più avanzati. La verità è che tutti gli *equilibri* sono precipitati e che fermi non si può più stare — ha affermato Cossutta — o si va avanti o si va indietro

Per andare avanti verso sinistra ci vogliono i lavoratori; per dare un ordinato sviluppo all'economia e alla vita sociale, culturale, morale del paese ci vogliono i lavoratori; per mettere le cose a posto ci vogliono i lavoratori E quindi ci vogliono i comunisti, che sono il più grande partito dei lavoratori Non siamo noi ad avere bisogno del governo, è l'Italia che ha bisogno di noi, dei comunisti Quelle poche leggi positive che sono state fatte in questi anni (dalle Regioni allo Statuto dei lavoratori, alle pensioni, alla casa alla terra) si sono potute approvare con il voto determinante dei comunisti e non già della DC divisa e lacerata dai suoi franchi tiratori di destra. L'esperienza ha detto dunque che *contro* i comunisti non si può governare.

Ma è chiaro che collaborare con i comunisti non è come collaborare con altri partiti perché noi non siamo disponibili per compromessi deteriori, o a cedimenti e alla capitolazione

Nel '68 un milione di voti sono passati dal PSI al PCI e ciò ha contribuito a modificare orientamenti e atteggiamenti dei socialisti; se il 7 maggio avremo un forte passaggio di voti dalla DC verso sinistra, verso i comunisti, molte cose potranno cambiare anche negli orientamenti e negli atteggiamenti della DC.

Parlando a Firenze alla manifestazione conclusiva aperta da un discorso del compagno Umberto Terracini, il compagno Carlo Galluzzi, della direzione del PCI, ha affermato che la DC si è sottratta al confronto democratico chiesto dai comunisti, agitando vecchie parole d'ordine contro il presunto «salto nel buio» che si verificherebbe se i comunisti andassero avanti e la DC subisse una sconfitta.

Al contrario il vero salto nel buio sarebbe, per il nostro paese, quello di autorizzare la DC a proseguire in quella sterzata a destra che ha già consentito l'inserimento dei fascisti nella elezione del presidente della Repubblica, e che comporta oramai l'aperta esaltazione del modello antipopolare dei governi centristi

Il disordine economico e sociale — ha detto Galluzzi —, l'acuirsi di tutte le contraddizioni e le tensioni, la completa liquidazione di potenzialità ancora notevoli di ricchezza nazionale sono queste le cose che possiamo attenderci se non interviene subito quella svolta che può essere imposta con l'avanzata comunista il 7 maggio

Questa avanzata è possibile, ed ha le sue premesse in una lunga esperienza di lotta unitaria per il rinnovamento democratico del paese. Galluzzi ha ricordato come proprio a Firenze il centrismo fu combattuto anche negli anni più difficili da un ampio e articolato schieramento di forze di sinistra laiche e cattoliche, e fu superata prima che altrove la contrapposizione fra le componenti popolari che si radicano nella Resistenza, grazie anche all'opera di uomini come Piero Calamandrei e Giorgio La Pira.

Noi comunisti — ha detto Galluzzi — siamo fieri del contributo decisivo che abbiamo dato perché l'unità dei comunisti, dei socialisti e dei cattolici consentisse nel capoluogo della Toscana un superamento del centrismo anticipatore di quello nazionale Sappiamo anche che nella sinistra cattolica fiorentina, che ha una grande tradizione, le vicende più recenti hanno creato profonda amarezza, così come è accaduto del resto fra i socialisti ed i laici che si richiamano alla scuola di Piero Calamandrei.

Dieci anni fa queste forze speravano di realizzare con il centro-sinistra un discorso rinnovatore Contro queste speranze ha operato la logica del dominio, all'interno del centro-sinistra, di forze moderate, atlantiche, anticomuniste A questa controffensiva dei Carighia e dei Butini, manovrata dai principali leaders dei partiti di governo, non fu possibile dare una risposta efficace perché le forze socialiste e cattoliche più avanzate, chiudendosi dentro la gabbia del centro-sinistra, si privavano della possibilità di far valere l'assoluta prevalenza, in una città come Firenze, delle prospettive di rinnovamento, degli orientamenti democratici e di sinistra

Oggi — ha concluso Galluzzi — è possibile cogliere sul terreno nazionale un risultato che dia spazio e forza a tutte le forze migliori della democrazia italiana, e arresti una involuzione preoccupante Il PCI può e deve avanzare perché questo accada. A Firenze, sulla base di una grande tradizione di lotta politica, l'interesse democratico ad una forte avanzata comunista si esprimerà, ne siamo certi, in un grande apporto di voti di elettori della sinistra cattolica e laica, consapevoli che contro la destra e per la ripresa di un più avanzato discorso politico non esiste altra arma sicura al di fuori del voto al PCI

A sua volta, il compagno Terracini — che nel pomeriggio aveva tenuto un altro comizio ad Arezzo — ha affermato:

A parte la pacchiana regia pre elettorale con cui sono state strumentalizzate, non vi è da nutrire dubbi sulla gravità delle ultime clamorose scoperte fatte congiuntamente in quel di Milano dalla polizia e dalla Magistratura seguente la pista scarlatta dell'avventurismo terroristico, le quali hanno riconfermato quanto profondamente venticinque anni di regime democristiano abbiano roso e corroso il corpo e lo spirito del Paese predisponendolo a processi degenerativi di ogni genere e nome. Ma contemporaneamente queste scoperte hanno risottolineato a chiunque sappia intendere la realtà — ha detto ancora Terracini — il ruolo insostituibile di garanzia democratica svolto dal Partito comunista raccogliendo, organizzando, educando e dirigendo nel confronto politico costituzionalmente condotto, le innumerevoli spinte critiche rivendicative e di progresso che sorgono e insorgono sempre più insistentemente nel paese ma che respinte e umiliate dai partiti di governo avrebbero altrimenti dato nutrimento e forza soltanto ai velleitarismi infantili di artificiose apocalissi contro i quali ben poco valgono le operazioni repressive. Sin quando le cause di simili romanzesche e macabre escogitazioni, all'insegna del più pacchiano rivoluzionarismo, non saranno rimosse, trasformando risolutamente le strutture del sistema e ubbidendo ai comandi della Costituzione, simili manifestazioni patologiche non potranno non ripetersi magari su scala più estesa

Le operazioni di polizia, le fatiche dei magistrati sono dunque destinate ad essere e rimanere un lavoro di Sisifo tanto più odioso per l'univocità della sua direzione. Ma esse rappresentano il massimo per partiti, governi, uomini politici che con la loro azione antipopolare hanno agevolato l'insorgere delle febbrili convulsioni cui soggiacciono le propaggini marginali del tessuto sociale della nostra nazione. Nè altro si potrebbe avere in avvenire se trovasse ancora fiato e tempo per continuare nei suoi nefasti la egemonia delle forze antipopolari che hanno nella Democrazia cristiana il proprio braccio secolare. Ridurre la Democrazia cristiana a razione congrua in quanto a potere politico, costituisce dunque il primo avvio a quella terapia sociale che può riportare sicurezza nella vita del paese e fiducia delle più larghe sfere popolari e laboriose nelle istituzioni. E a ciò si deve tendere — ha concluso Terracini — con le prossime elezioni anche mettendo a frutto l'insegnamento delle ultime orripilanti notizie da Milano

Rientrano gli emigrati per votare

(Dalla prima pagina)

rebbe nulla, che era meglio non perdere giornate di lavoro... Gli abbiamo risposto che tutti i nostri voti erano importanti perché sono voti buoni, voti comunisti Fra oggi e domani le baracche degli italiani si vuoteranno...» Ignazio Montedoro, operaio della «Schulzer» di Winthertour, va a Bagheria, provincia di Palermo Fra andata e ritorno sono circa tre giorni di treno, ci scherza su: «Come strada è un po' lunga, ma se le cose vanno come speriamo noi, il viaggio verso la Svizzera lo farò col cuore allegro Ne sono già partiti molti della mia fabbrica, e sanno tutti come votare senza sbagliarsi: falce e martello; quindi in alto a sinistra!».

Quanti torneranno per le elezioni? Per il momento fare cifre è impossibile, ma è quasi certo che si tratterà di un rientro record Le decine di migliaia di lavoratori giunti in Italia in questi giorni sui vagoni «di rinforzo» dei convogli ordinari sono soltanto l'avanguardia dell'esercito sterminato che comincerà ad attraversare la frontiera tra poche ore Il momento di punta dei passaggi è previsto nella notte tra venerdì e sabato. l'afflusso continuerà quasi ininterrotto fino alla mattinata di domenica perché molti emigrati potranno disporre di permessi ridotti a due o tre giorni o cercheranno comunque di ridurre al minimo l'interruzione dell'attività lavorativa

La direzione delle ferrovie statali, evidentemente per disposizione del governo democristiano, non ha certo largheggiato nel programmare i convogli per gli emigrati. Si sperava che le difficoltà e i disagi del viaggio su treni sovraffollati, o addirittura l'impossibilità di trovare posto avrebbero indotto moltissimi a rinunciare Problemi sollevati dall'insufficienza dei servizi ferroviari ce ne sono ancora, ma intanto è bene registrare che l'azione del PCI e la spinta degli emigrati hanno costretto le FF.SS. a modificare profondamente i piani originari: dalla Svizzera, ad esempio, erano stati previsti in un primo tempo 53 convogli speciali, successivamente aumentati a 80 e ora — a quanto ci risulta — a un centinaio circa; si è inoltre accresciuto il numero delle carrozze, sia sui treni straordinari che sui normali, «ritoccando» anche qualche percorso in modo da servire un maggior numero di stazioni

Gli emigrati torna..o in massa, dunque, e tornano per votare a sinistra. «Chi è stato costretto a vivere come noi — dice Antonio Massara di Ragusa, in Svizzera da sei anni — conosce un colore solo: quello rosso». Giorni addietro, i neofascisti, dopo tanti inutili tentativi di collegarsi all'emigrazione, hanno messo in atto una grottesca mascherata propagandistica di «treno nero»: saliti su un convoglio a Lugano, si sono fatti riprendere dagli operatori della TV tedesca, alla stazione di Como mentre, fingendosi emigrati, sventolavano dai finestrini bandiere e simboli dell'estrema destra. E' finita come doveva finire, cioè in una farsa, con un gruppo di ferrovieri che rivelavano l'ignobile buffonata agli attoniti «cameramen» tedeschi.

Liegi: isolati i missini il treno parte «rosso»

LIEGI, 3

Alle 16,30 di oggi la stazione di Liegi era presidiata da un gran numero di poliziotti perché su un treno in partenza per l'Italia una carrozza era stata prenotata per presunti elettori del MSI, due o tre dei quali sventolavano bandiere missine. Ben presto si sono però recati alla stazione comunisti e socialisti, rappresentanti delle organizzazioni degli emigrati italiani, compagni belgi e sindacalisti.

Il tentativo di provocare una manifestazione neofascista è stato così rapidamente sventato, anche perché il treno si è poi affollato di emigrati che hanno deciso di affrontare il viaggio per andare in Italia a «votare rosso». Sono stati diffusi manifestini col simbolo del PCI ed i lavoratori rimasti sui marciapiedi della stazione di Liegi (dalla quale partiranno coi treni speciali domani e dopodomani) hanno assicurato che una buona parte degli emigrati saliti sul treno col biglietto gratuito del MSI, nel segreto dell'urna finiranno certamente con condannare neofascisti e democristiani.